

# Valanga travolge tre comaschi

## Sono salvi per miracolo

**CERMENATE** Si sono salvati miracolosamente dopo essere stati travolti da una valanga. Protagonisti, tre escursionisti comaschi.

Sono le 11,05 di mercoledì quando al 118 arriva una telefonata d'emergenza: «È caduta una valanga sul Canalone Porta, ci sono due persone sotto, accorrete!». A chiamare è Davide Salvalaggio, 27enne escursionista di Cermenate. Dopo pochi minuti dalla piazzola di Erba si stacca l'elisoccorso di Como con un medico, un infermiere e un tecnico del Cnsas (corpo nazionale soccorso alpino e speleologico).

In contemporanea è allertata la macchina d'emergenza della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino, con la sua sala radio. In pochi minuti, verso le 11.15 i soccorritori sono sopra la Grigna Meridionale (o Grignetta che dir si voglia) a un'altitudine di 1.500 metri circa e scoprono che poco più in basso, semisepolto dalla neve, i due compagni di escursione Caterina Bellotti, 34 anni di Fino Mornasco e Davide Dotti, 37 anni di Cernobbio, fidanzati, sono vivi.

Il primo tassello di una mattinata che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Si capisce che dei due la più grave è la ragazza, che però è vigile e risponde alle urla dell'amico che ha dato l'allarme ed è preoccupato per loro. Arriva la barella, calata con il verricello per una settantina di metri assieme al tecnico del Soccorso Alpino, al medico e all'infermiere. Caterina viene subito stabilizzata e issata sull'elicottero. In pochi minuti è all'ospedale Manzoni di Lecco. La prima diagnosi parla di rottura biossea (ovvero di tibia e perone) di entrambe le gambe, di rottura del bacino e di trauma cranico; non corre pericoli di vita, ma la prognosi è riservata. È ricoverata in ortopedia.

Il suo compagno, invece, Davide Dotti residente a Fino Mornasco presenta un trauma alla spalla (lussazione) e all'emitorace destro. Se l'è cavata con conseguenze contenute visto quanto ha rischiato e nel pomeriggio viene dimesso. L'amico di Cermenate, invece, dopo aver dato l'allarme, si porta in cima per evitare eventuali altri distacchi nevosi; è ancora scosso per quanto avvenuto e così chiede l'intervento dell'elicottero che ritorna sulla Grignetta, pochi minuti dopo aver lasciato all'ospedale Manzoni i due infortunati, e lo preleva. La sua pista d'atterraggio però, constatato che sta bene e sta recuperando anche velocemente lo choc subito, non è quella dell'ospedale, ma quella del Soccorso Alpino, al Bione.

Lì viene accolto dai volontari del Soccorso che gli chiedono i dati personali oltre alle modalità dell'escursione e dell'incidente: che il grado di pericolosità di quel canalone fosse elevatissimo ieri è fuori di dubbio, ma vogliono capire come stia effettivamente la situazione per sconsigliare ulteriormente questo percorso ad altri temerari. Un percorso, lo ricordiamo, già per alpinisti esperti in condizioni climatiche ideali.

# Pasturo, si stacca una valanga

## tre persone coinvolte

**PASTURO** - Sono tre le persone coinvolte nella slavina che si è staccata questa mattina sul Canalone Porta. L'allarme è stato lanciato verso le 11 e il soccorso alpino, insieme agli uomini del 118 si sono subito messi in azione per capire quanto era accaduto. Sono tre le persone coinvolte, tutte giovani. Secondo le prime informazioni, una ragazza avrebbe riportato le conseguenze più serie avendo subito un trauma cranico e

uno agli arti inferiori. Un altro giovane invece avrebbe riportato un trauma a una spalla, mentre per una terza persona solo un grande spavento. Ancora da definire i contorni di quanto accaduto.

## **COMUNICATO STAMPA**

**Data evento: 29 DICEMBRE 2010**

**Ora inizio intervento (allertamento): 10.55**

**Travolti da una valanga nel canalone Porta si salvano miracolosamente!**

Mentre in gruppo tre amici salivano le rocce mediane del canalone a circa 1500 metri di quota due sono stati investiti da una massa nevosa staccatasi sopra di loro e precipitati giù per una ventina di metri alla base delle rocce che stavano salendo.

La loro fortuna è stata che la massa di neve non li ha seppelliti ma è passata sopra le loro teste e ha proseguito la corsa creando un accumulo di 2 metri di spessore lungo un centinaio di metri. I due semisepolto dalla neve, con una spalla lussata il ragazzo e le caviglie rotte la ragazza, hanno potuto avvisare il loro amico che si trovava 40 metri più in alto del loro stato di salute.

Avvisato il 118 e fatto intervenire l'elisoccorso di Erba il Tecnico di Elisoccorso del CNSAS con un verricello di circa 60 metri riusciva ad arrivare sul posto in tempo brevissimo e verificare lo stato della situazione.

Fatti scendere il medico e l'infermiere si provvedeva al recupero dei due infortunati con due verricelli alti una settantina di metri e al loro elitransporto all'ospedale Manzoni dove appunto venivano riscontrati i traumi ricordati.

L'amico proseguiva per circa 300 metri ma arrivato all'altezza della piazzola dell'elicottero alla base dei Torrioni Magnaghi non se la sentiva più di proseguire e quindi richiedeva l'intervento dell'Elisoccorso.

Qualche settimana fa avevamo raccomandato principalmente due cose: informarsi sulle condizioni delle montagne prima di avventurarsi sui loro percorsi e definire le proprie mete tenendo come principio la propria sicurezza e quella degli eventuali soccorritori! Ricordiamo a tutti che il Soccorso Alpino con i suoi Volontari è sempre pronto a soccorrere chi si trova in difficoltà ma non può e non deve superare i limiti di sicurezza consentiti, le valanghe purtroppo non risparmiano nemmeno noi!

Sono state utilizzate due missioni con l'elicottero esponendo uomini e mezzi in una situazione limite ampiamente prevista nelle sue condizioni di pericolosità. E' un gioco che non vale la pena per nessuno.

